



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 62 del 26/04/2005**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 509

L. 499/99 - D.M. n. 25279 del 23/12/03 - Approvazione del Programma Regionale "Sementiero" e del Programma Regionale "Proteine vegetali".

L'Assessore all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio III, Assistenza Tecnica Associazionismo e Cooperazione Agricola, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

La legge 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni e la legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", indicano le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, ed in particolare l'articolo 2, comma 7 della L. 499/99 prevede l'attuazione di programmi interregionali.

La Conferenza Stato Regioni in data 26/11/03 ha espresso parere positivo sulla proposta del M.P.A.F. per l'attuazione di programmi interregionali e sulla relativa assegnazione dei fondi per il finanziamento, tra gli altri, dei Programmi Interregionali "Sementiero" e "proteine vegetali".

In data 19/12/03 il Comitato dei coordinatori regionali ha approvato i progetti operativi presentati dalle Regioni relativi all'attuazione dei citati programmi e realizzabili con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Mi.P.A.F. per la loro attuazione.

Con Decreto del Mi.P.A.F. n. 25279 del 23/12/03 è stata impegnata a favore delle Regioni per la realizzazione dei Programmi Interregionali la somma complessiva di Euro 44.646.320,00. Il D.M. citato finanzia, tra gli altri, il programma "Sementiero" assegnando alla Regione Puglia la somma di Euro 1.027.874,00 e il programma "Proteine vegetali" assegnando alla Regione Puglia la somma di Euro 873.693,00.

L'Ufficio III, Assistenza Tecnica, Associazionismo e Cooperazione Agricola, dell'Assessorato all'Agricoltura, ha predisposto il programma regionale "Sementiero" e il programma regionale "Proteine vegetali" in allegato alla presente deliberazione, in coerenza con le finalità previste dal Programma Nazionale.

La proposta programmatica regionale per il programma sementiero ha durata triennale e prevede diverse misure che si pongono l'obiettivo di consolidare e rafforzare la produzione sementiera regionale di qualità, attraverso una serie di azioni che favoriscano l'innovazione di processo e l'ampliamento della gamma varietale, in funzione delle specificità locali e delle esigenze di mercato.

La proposta programmatica regionale per il programma proteine vegetali ha durata triennale e prevede diverse misure che si pongono l'obiettivo di favorire una ripresa di interesse da parte degli agricoltori e

dei consumatori nei confronti delle colture ad alto valore proteico, in particolare delle leguminose per uso zootecnico e per uso umano, attraverso azioni che, partendo da un aggiornamento delle conoscenze scientifiche attualmente disponibili, definiscano i percorsi operativi utili alla reintroduzione e valorizzazione di tali specie.

Le azioni programmate si intersecano con quelle di altri programmi regionali, come indicato nei programmi allegati, ai quali si farà riferimento sia per il coordinamento delle attività previste sia per il finanziamento delle stesse azioni.

Il Piano finanziario del Programma Regionale Sementiero prevede un finanziamento complessivo di 1.027.874,00 Euro, ripartito tra le diverse misure come descritto nel programma allegato.

Il Piano finanziario del Programma Regionale "Proteine vegetali" prevede un finanziamento complessivo di 1.073.693,00 euro, di cui 873.693,00 Euro provenienti da finanziamento statale, 200.000,00 Euro da cofinanziamento con il Programma Interregionale "Agricoltura e qualità" come descritto nel programma allegato.

Si propone, pertanto, di approvare il Programma Regionale "Sementiero" e il Programma Regionale "Proteine vegetali" allegati alla presente deliberazione e di cui formano parte integrante e sostanziale.

#### Copertura Finanziaria

L'ammontare complessivo dell'intervento è di Euro 2.101.567,00 di cui Euro 1.027.874,00 per il Programma Regionale Sementiero e Euro 1.073.693,00 per il Programma Regionale Proteine vegetali ed hanno durata triennale.

- Il presente provvedimento non prevede adempimenti contabili;

- Gli impegni saranno assunti con determinazioni dirigenziali, nel rispetto delle procedure della vigente legge regionale di contabilità, come segue:

#### 1. Programma Regionale Sementiero:

Entro le disponibilità del capitolo di spesa 111171 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale Sementiero", che fa riferimento al capitolo di entrata 2032111, pari a Euro 1.027.874,00 - Residui di stanziamento anno 2004;

#### 2. Programma Regionale Proteine Vegetali entro le disponibilità di seguito riportate:

Capitolo di spesa 111172 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale proteine vegetali", che fa riferimento al capitolo di entrata 2032112, per Euro 873.693,00, istituiti con D.G.R. 1186 del 04/08/04 - Residui di stanziamento anno 2004;

Capitolo di spesa 111151 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale Agricoltura e qualità", che fa riferimento al capitolo di entrata 2032110, per Euro 200.000,00 istituiti con D.G.R. 1186 del 04/08/04 - Residui di stanziamento anno 2004;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lett. k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'agricoltura;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare il Programma Regionale "Sementiero" allegato alla presente deliberazione e di cui forma parte integrante e sostanziale composto da n. 12 pagine;
- di approvare il Programma Regionale "Proteine vegetali" allegato alla presente deliberazione e di cui forma parte integrante e sostanziale composto da n. 12 pagine;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. 28/01;
- di incaricare il Dirigente del Settore di adottare gli atti necessari per la sua realizzazione e i provvedimenti di impegno e liquidazione (in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m.) nel rispetto delle procedure della vigente legge regionale di contabilità;
- Gli impegni saranno assunti con determinazioni dirigenziali, come segue:
  1. Programma Regionale Sementiero:  
Entro le disponibilità del capitolo di spesa 111171 "Spese per l'attuazione del Programma interregionale Sementiero", che fa riferimento al capitolo di entrata 2032111;
  2. Programma Regionale Proteine Vegetali entro le disponibilità di seguito riportate:  
Capitolo di spesa 111172 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale proteine vegetali", che fa riferimento al capitolo di entrata 2032112, per Euro 873.693,00, istituiti con D.G.R. 1186 del 04/08/04;  
Capitolo di spesa 111151 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale Agricoltura e qualità", che fa riferimento al capitolo di entrata 2032110, per Euro 200.000,00 istituiti con D.G.R. 1196 del 04/09/04;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, RIFORMA FONDIARIA, ALIMENTAZIONE,

FORESTE, ACQUACOLTURA, CACCIA E PESCA

SETTORE AGRICOLTURA

PROGRAMMA REGIONALE  
"SEMENTIERO"

(in attuazione della L. 499/ 99)

Gennaio 2005  
Programma Interregionale "Innovazione e Ricerca"  
Programma Sementiero della Regione Puglia

DURATA: 2005 - 2007

COSTO TOTALE: 1.027.874,00

SOGGETTI ATTUATORI:

Istituzioni scientifiche ed Enti di ricerca pubblici e privati operanti sul territorio regionale e con comprovata esperienza e specializzazione professionale conforme agli obiettivi e alle finalità del

programma regionale.

## RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LEGISLATIVI

- Legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", l'art. 2, comma 7, prevede l'attuazione di programmi interregionali;
- D.M. n. 25279 del 23/12/03;
- Programma Interregionale Sementiero del MiPAF.

## Premessa

Il programma interregionale sementiero mira al consolidamento e al miglioramento della produzione sementiera regionale attraverso l'innovazione dei processi produttivi e l'ampliamento della gamma varietale considerando le specificità locali e le esigenze del mercato cui la produzione agricola regionale è chiamata a soddisfare.

Particolare attenzione è data alle colture che rivestono un peso di rilievo nella produzione agricola regionale, sia perché costituiscono la materia prima per produzioni di pregio, come pane e pasta ma, anche alle leguminose, sia foraggere che da granella, importanti per l'alimentazione del bestiame e per le produzioni zootecniche.

Tra le colture oggetto di intervento figurano anche le colture minori ma non per questo meno importanti per il ruolo che rivestono per l'economia agricola regionale.

Altro comparto cui saranno destinati gli interventi è quello dell'agricoltura biologica attraverso la selezione e costituzione di nuovi ecotipi che si adattino ai diversi ambienti di coltivazione, che siano resistenti alle avversità, parassitarie e non, e che non richiedano trattamenti con prodotti chimici e siano non GM.

Gli interventi interesseranno i diversi soggetti economici che figurano nelle filiere produttive, dagli agricoltori alle ditte sementiere, dalla produzione alla lavorazione fino al confezionamento delle sementi. Il progetto per la sua realizzazione si avvarrà di un organismo tecnico con funzioni consultive e propositive, composto da istituzioni e soggetti economici, direttamente coinvolti nella produzione sementiera.

## Obiettivi

Con il programma interregionale sementiero si vuole consolidare e rafforzare la produzione sementiera regionale di qualità, attraverso una serie di azioni che favoriscano l'innovazione di processo e l'ampliamento della gamma varietale, in funzione delle specificità locali e delle esigenze di mercato.

L'incisività delle azioni non deve prescindere da un'attenta analisi del settore sementiero, che parte dalla considerazione dei diversi soggetti interessati e dalla quantificazione dei flussi commerciali.

Una volta conosciuti gli elementi costitutivi e la struttura del comparto e quindi individuati i punti critici e i punti di forza del settore, si attiveranno una serie di interventi che andranno ad incentivare la produzione sementiera, sia per l'alimentazione umana che per quella animale.

Per assicurare una maggiore efficacia alle azioni avviate si favorirà, anche attraverso accordi di filiera, la realizzazione e messa in rete, per singolo comparto, delle aziende e degli operatori coinvolti nella produzione sementiera; questo sarà essenziale per assicurare la tracciabilità dei prodotti e, quindi, pervenire alla realizzazione di sistemi per la sicurezza e la qualità alimentare.

Altro aspetto caratterizzante gli interventi sarà quello a sostegno del settore biologico attraverso interventi orientati alla individuazione e valorizzazione di varietà esistenti e la costituzione di nuove varietà per il biologico.

## Misura 1: Studio e monitoraggio della produzione sementiera regionale

La produzione sementiera regionale assume un peso di rilievo nel contesto nazionale sia perché sono

presenti numerose ditte sementiere sia perché in regione è prodotto seme ad opera di ditte nazionali o multinazionali.

La conoscenza della struttura e delle caratteristiche del comparto serve innanzitutto a evidenziare le potenzialità, l'organizzazione, i rapporti con il mercato e gli operatori agricoli, i punti critici su cui intervenire ed eventuali elementi suscettibili di sviluppo.

Tale conoscenza rappresenta il primo passo per impostare un'appropriata politica della qualità, basata sulle conoscenze sulle caratteristiche delle aree in cui è praticata la produzione sementiera per quantificare la loro vocazionalità, la capacità di soddisfare la domanda e le altre potenzialmente destinabili a tali coltivazioni.

La conoscenza del tipo di coltivazione servirà a capire meglio se ci sono ulteriori spazi per la produzione sementiera di qualità e se questa è adeguata alle reali esigenze di mercato e se può essere prodotto seme per specie non coltivate.

L'analisi e la valutazione delle tecniche adottate serve anche a capire lo stato di salute del comparto e eventualmente stabilire se incentivare nuovi sistemi di produzione, anche favorendo l'introduzione di innovazioni.

Infine, non meno importante è l'analisi dei flussi commerciali delle sementi nella regione, anche per effettuare dei bilanci tra produzione e importazione di sementi anche per riequilibrare la produzione regionale, dopo aver conosciuto le cause, verso quelle produzioni su cui è particolarmente deficitaria.

L'analisi dei flussi con la relativa quantificazione del valore consentirà di predisporre interventi a sostegno della produzione sementiera regionale di qualità e stimolare la produzione di specie e varietà caratterizzanti la produzione tipica regionale.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 1.1: Distribuzione territoriale;

Azione 1.1 Tipologie di produzioni;

Azione 1.1 Tecniche di produzioni delle sementi;

Azione 1.4: Flussi commerciali;

Azione 1.5: studio della vocazionalità, sostenibilità, della produzione sementiera.

Misura 2: Interventi a sostegno della produzione sementiera per l'alimentazione umana

La misura comprende una serie di interventi che mirano a favorire la produzione di sementi di leguminose da granella destinate all'alimentazione umana. In particolar modo si favorirà, attraverso una serie concertata di azioni, la produzione sementiera per l'alimentazione umana di leguminose da granella, cereali, ortaggi e colture industriali.

L'analisi del settore dovrà consentire di individuare le cultivar di maggiore interesse per il mercato nazionale ed estero e gli ecotipi locali per i quali si costituirà un catalogo varietale in cui saranno descritte, oltre alle caratteristiche botaniche e agronomiche, quelle merceologiche.

Si individueranno le cultivar più adatte al territorio pugliese e si costituirà un catalogo varietale in cui saranno descritte, oltre alle caratteristiche botaniche e agronomiche, quelle merceologiche.

Si finanzierà la realizzazione di campi per la selezione e per la produzione di seme base e di seme certificato.

Saranno realizzati disciplinari di produzione per la produzione di seme di qualità che serviranno per la successiva fase di certificazione.

Per le varietà in catalogo saranno anche individuate le aree vocate, le tecniche di coltivazione, le modalità di selezione e confezionamento delle sementi, oltre al sistema adottato per la tracciabilità e la qualità del prodotto.

In tale contesto saranno avviati studi e sperimentazioni per la selezione di genotipi con caratteristiche idonee all'ottenimento di prodotti innovativi.

A tal proposito, particolare attenzione sarà rivolta alla selezione di frumenti dotati di basso tenore in

glutine per la produzione di prodotti dietetici richiesti in casi di intolleranza alimentare.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 2.1: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione di sementi certificate e migliorate di leguminose da granella;

Azione 2.2: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione di sementi certificate e migliorate di cereali (frumento, orzo, avena, farro);

Azione 2.3: Studi per la produzione di frumenti duri a basso contenuto in glutine e di tuberi seme della patata;

Azione 2.5: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione di sementi certificate e migliorate per le colture orticole;

Azione 2.6: Utilizzo di sementi certificate e migliorate per le colture industriali.

Misura 3: Interventi a sostegno della produzione sementiera per l'alimentazione animale

Per assicurare la tracciabilità/rintracciabilità delle produzioni zootecniche è necessario far uso di seme certificato, prodotto nello stesso territorio di utilizzazione. In questo modo si contribuisce a tutelare la produttività e a valorizzare la qualità ed il legame territoriale delle produzioni.

Saranno attuate una serie di azioni che porteranno alla selezione e costituzione di varietà che si adattano alle diverse aree di coltivazione della regione.

A supporto di queste attività si procederà con la valutazione delle caratteristiche nutritive delle diverse produzioni foraggere e leguminose da granella e la formulazione di programmi di alimentazione per le diverse specie animali.

Per incrementare la disponibilità di sementi di specie foraggere sarà incentivata la realizzazione di campi per la selezione e la produzione di seme base e certificato, sia presso le ditte sementiere sia presso aziende zootecniche-foraggere seminatrici.

Si favorirà, anche, l'introduzione di innovazioni nelle ditte sementiere che interesseranno l'intero processo produttivo fino al confezionamento del prodotto.

Un punto che sarà realizzato è quello che riguarda l'individuazione delle aree vocate per la produzione sementiera per uso zootecnico e la definizione di possibili avvicendamenti colturali.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 3.1: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione sementi certificate e migliorate per le colture foraggere;

Azione 3.2: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione sementi certificate e migliorate per le leguminose da granella.

Misura 4: Creazione di un sistema integrato regionale di aziende per la produzione sementiera certificata

Contenuto della misura è di avvicinare i diversi operatori delle filiere produttive al fine di favorire l'instaurazione di rapporti operativi per il perseguimento della politica della qualità e per assicurare la tracciabilità delle varie produzioni agroalimentari.

La produzione sementiera, essendo alla base dei processi produttivi, assume un ruolo di notevole rilievo per l'intera filiera. Partire da seme di qualità certificato diviene una condizione necessaria per realizzare processi produttivi di qualità e che diano garanzie contro contaminazioni da OGM.

Per la realizzazione del sistema integrato regionale di aziende saranno incentivati i rapporti tra i diversi

operatori della filiera presenti sul territorio, dai coltivatori alle ditte sementiere, anche per meglio assicurare l'erogazione dei servizi e degli interventi per il comparto sementiero.

Per la messa in rete delle aziende sarà realizzato un Centro Operativo Sementiero con funzioni di coordinamento, acquisizione ed elaborazione dei dati, organizzazione delle informazioni, promozione della produzione sementiera regionale di qualità.

Il Centro Operativo Sementiero rappresenterà il punto di riferimento per la produzione e la commercializzazione sementiera a cui gli operatori agricoli e ditte sementiere potranno collegarsi per via telematica sia per lo scambio di dati, sia per veicolare le informazioni operative del comparto.

Il Centro Operativo Sementiero sarà composto da un organo con funzioni di indirizzo formato da due rappresentanti dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura che avranno anche compiti di presidenza, un rappresentante dell'Università degli Studi di Bari, un rappresentante dell'Università degli Studi di Foggia, un rappresentante del Istituto Sperimentale della Cerealicoltura di Foggia, un rappresentante dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante della Regione Puglia, due rappresentanti delle ditte sementiere, tre rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, un rappresentante degli Ispettorati Provinciali Agricoltura e da un organo tecnico con compiti tecnici e operativi.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 4.1: Rete per il biologico;

Azione 4.2: Rete per il comparto cerealicolo;

Azione 4.3: Rete per il comparto foraggiero;

Azione 4.4: Rete per la produzione di leguminose da granella;

Azione 4.5: Rete di programmazione produttiva in funzione di nuove esigenze di mercato;

Azione 4.6: Definizione di un programma per l'attivazione di un Centro Operativo Sementiero.

Misura 5: Realizzazione della banca dati regionale delle sementi certificate

La valorizzazione e il potenziamento della produzione sementiera regionale parte dalla costituzione della banca dati, presso cui sarà tenuto il catalogo variatale, archiviati i dati delle produzioni, delle superfici investite e delle disponibilità di prodotto confezionato.

Questa dovrà rappresentare un efficiente strumento a supporto delle scelte programmatiche e di indirizzo per l'intero comparto sementiero.

Per la costituzione e il funzionamento della banca dati si avvarrà del Centro Operativo con cui sarà collegato telematicamente.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 5.1: Acquisizione e organizzazione delle informazioni;

Azione 5.2: Informatizzazione, aggiornamento e gestione della banca dati.

Misura 6: Interventi a sostegno della produzione sementiera OGM Free e per la sicurezza alimentare

La normativa in materia di sicurezza alimentare, basata sulla rintracciabilità di prodotto e di processo parte dalla qualità delle sementi.

Disporre di territori in cui sono prodotte sementi per colture tradizionali e l'adozione di interventi di salvaguardia degli stessi diviene fondamentale per assicurare una produzione agroalimentare di qualità, richiesta dal mercato che dia garanzia dal punto di vista della sicurezza alimentare.

Per prevenire i possibili rischi da contaminazione da organismi OGM i diversi soggetti della filiera devono impegnarsi a rispettare una serie di norme che servono a prevenire le contaminazioni di seme da parte di OGM, e impegnandosi qualora a seguito di controlli positivi a escludere dalla commercializzazione i lotti contaminati.

I protocolli saranno distinti per tipologia di destinazione e per tipo di prodotto, assieme cui saranno definite le modalità per la progettazione di un sistema di tracciabilità e del sistema dei controlli.

Nella definizione del sistema dei controlli che dovrà essere attivato sarà previsto il coinvolgimento dei produttori, delle ditte sementiere, delle industrie di confezionamento, degli istituti di ricerca e della Regione.

L'individuazione dei campi da destinare alla moltiplicazione delle sementi dovrà far riferimento a norme che prevenzano la possibile contaminazione, così pure per le fasi successive di lavorazione e confezionamento.

La certificazione sarà supportata da un sistema di controlli di cui è prevista la progettazione in cui saranno individuati i compiti e le responsabilità dei diversi soggetti individuati per gli accertamenti.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 6.1: Definizione del protocollo volontario di qualità e tracciabilità delle sementi per l'alimentazione del bestiame;

Azione 6.2: Definizione del protocollo volontario di qualità e tracciabilità delle sementi per l'alimentazione umana;

Azione 6.3: Definizione del protocollo volontario di qualità e tracciabilità delle sementi destinate alla trasformazione industriale;

Azione 6.4: Definizione del sistema di tracciabilità e del sistema dei controlli.

Misura 7: Promozione e sostegno per la realizzazione di un tavolo permanente di concertazione per gli accordi interprofessionali per la produzione sementiera regionale

Prevede la costituzione di un tavolo permanente composto da esponenti delle ditte sementiere, delle industrie di confezionamento dell'Università e degli Istituti di ricerca, delle Organizzazioni professionali agricole, della Regione Puglia, dell'Osservatorio Regionale per le malattie delle piante.

Il compito del Tavolo di concertazione sarà di valutare permanentemente lo stato di salute del comparto sementiero nella regione, formulare ipotesi di intervento da proporre a soluzione di problemi insorti e nella definizione di linee strategiche di intervento per il settore e di curare i rapporti con i soggetti delle filiere produttive, anche attraverso l'attivazione di specifici accordi di programma.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 7.1: Istituzione del tavolo permanente per la produzione sementiera regionale.

Misura 8: Divulgazione e trasferimento dei risultati.

Sarà a carico dei soggetti attuatori la predisposizione di adeguati programmi di divulgazione con la realizzazione di campi dimostrativi, visite guidate, incontri tecnici e seminari rivolti alle ditte sementiere e ai tecnici e operatori del settore.

Tra le azioni di divulgazione dovranno essere previste azioni di pubblicizzazione del progetto medesimo e degli interventi più significativi, attraverso la produzione di opuscoli, di articoli giornalistici, di interventi audiovisivi e quant'altro necessario per favorire la più ampia diffusione delle informazioni e il più ampio trasferimento dell'innovazione.

Per assicurare un costante aggiornamento sui risultati forniti dal programma dovrà essere attivata una pagina web.

Per la realizzazione delle azioni previste in questa misura, dovrà essere destinata la somma di almeno il 10% dell'intero importo del progetto.

Azione 8.1.: Azioni dimostrative e divulgative;

Azione 8.2: Azioni di pubblicizzazione del progetto e delle innovazioni contenute;

## Azione 8.2: Realizzazione pagina web.

### PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE:

Il Programma sarà attuato nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie.

La gestione del Programma è affidata all'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Settore Agricoltura - Ufficio Assistenza Tecnica, Associazionismo e Cooperazione Agricola.

A detto Ufficio faranno capo le funzioni di coordinamento delle azioni relative all'attuazione delle singole misure, la verifica in itinere dell'attuazione del programma ed eventuale rimodulazione dello stesso in funzione di sopravvenute esigenze tecniche e finanziarie.

L'Assessorato Regionale all'Agricoltura curerà i rapporti con il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e predisporrà le relazioni sullo stato di attuazione del Programma.

L'attuazione del Programma sarà affidata, attraverso procedure di avviso pubblico, agli Enti e Istituzioni pubbliche e private di ricerca operanti nel territorio regionale e con comprovata specializzazione, rispondente alle finalità del programma. Tempi e modalità per la partecipazione all'avviso pubblico saranno definiti in apposito atto pubblico.

### Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure:

Il programma è in stretto collegamento e si interconnette con il programma regionale proteine vegetali con il quale mira al potenziamento della produzione di alimenti per l'alimentazione del bestiame e per l'alimentazione umana, nonché ad aumentare il grado di autoapprovvigionamento per meglio pervenire al raggiungimento della politica della qualità della produzione agro-alimentare regionale.

Si darà primaria importanza a quelle produzioni che rappresentano una valida alternativa a specie che saranno soppiantate anche in applicazione della nuova Politica Agricola Comunitaria e che forniscono i migliori risultati produttivi sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, anche alla luce di una giustificazione e di una convenienza economica nella loro introduzione negli ordinamenti colturali.

Dai risultati forniti dal programma proteine vegetali si potrà orientare la produzione sementiera verso specie e varietà che hanno fornito i migliori risultati nel soddisfacimento delle esigenze sia di carattere agronomico che tecnologico.

Utili indicazioni saranno acquisite anche per la produzione sementiera destinata all'alimentazione umana, soprattutto per i frumenti a basso contenuto in glutine e per varietà di leguminose da granella.

### PIANO FINANZIARIO:

---

Misura (Euro)

---

1: Studio e monitoraggio della produzione sementiera regionale 20.000,00

---

2: Interventi a sostegno della produzione sementiera per l'alimentazione umana 283.937,00

---

3: Interventi a sostegno della produzione sementiera per l'alimentazione animale 343.937,00

---

4: Creazione di sistema integrato di aziende per la produzione sementiera certificata 150.000,00,

---

5: Realizzazione della banca dati regionale delle sementi certificate 40.000,00.

---

6: Interventi a sostegno della produzione sementiera OCM Free e per l'a sicurezza alimentare 120.000,00

---

7: Promozione e sostegno per la realizzazione di un tavolo permanente di concertazione per gli accordi interprofessionali per la produzione sementiera regionale 70.000,00

---

Totale 1.027.874,00

---

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, RIFORMA FONDIARIA, ALIMIENTAZIONE,  
FORESTE, ACQUACOLTURA, CACCIA E PESCA

SETTORE AGRICOLTURA

PROGRAMMA REGIONALE  
"PROTEINE VEGETALI"

(in attuazione della L. 499/ 99)

Gennaio 2005

DURATA: 2005 - 2007

COSTO TOTALE: Euro 1.073.693,00

## SOGGETTI ATTUATORI

Università, istituzioni scientifiche ed enti di ricerca pubblici e privati operanti sul territorio regionale e con comprovata esperienza e specializzazione professionale conforme agli obiettivi e alle finalità del programma regionale.

## RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LEGISLATIVI

- Legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", l'art. 2, comma 7, prevede l'attuazione di programmi interregionali;
- D.M. n. 25279 del 23/12/03.
- Programma Interregionale Proteine Vegetali del MiPAF.

## LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La localizzazione degli interventi dovrà interessare tutto il territorio regionale, ed in particolare le aree più idonee per l'introduzione delle tecnologie e innovazioni contenute nel programma.

## BENEFICIARI

Regione Puglia, aziende agricole.

## PREMESSA

L'emergenza della BSE e la conseguente messa a bando delle farine animali, la maggiore attenzione e consapevolezza dei consumatori nei confronti degli aspetti qualitativi e nutrizionali degli alimenti, gli orientamenti della PAC che hanno determinato una contrazione delle superfici destinate a specie vegetali ad alto valore proteico, la crescente attenzione nei confronti delle colture GM, rappresentano le premesse per una nuova e aggiornata programmazione per l'agricoltura regionale in merito allo sviluppo delle colture proteiche.

Una nuova politica di incentivi a favore della produzione di proteine vegetali sia per l'alimentazione animale che per l'alimentazione umana, non può prescindere da un'analisi delle cause che hanno portato alla contrazione importante di dette colture. Tra i fattori considerati determinanti, sicuramente, rientrano la riduzione del patrimonio zootecnico, sul quale si sono riversati problemi di natura igienico sanitaria ma anche di tipo economico (quote latte), e la riduzione di interesse nella coltivazione di leguminose da granella per l'alimentazione umana, dovuto sia alla bassa competitività di queste colture rispetto a quelle cerealicole, sia alla effettiva riduzione di uso di proteine vegetali nell'alimentazione umana a vantaggio di quelle animali.

La riproposizione di tali coltivazioni sicuramente trova spazio negli scenari europei, nazionali e regionali che mirano ad una politica di riqualificazione delle produzioni tipiche e di qualità. Il rilancio di queste colture è legato da un lato ad azioni di ricerca per il miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni, dall'altro all'ottimizzazione delle filiere in tutte le fasi, in particolare della filiera foraggero-zootecnica.

## OBIETTIVI

Il programma regionale sulle Proteine vegetali deriva i suoi obiettivi generali e specifici dal Piano nazionale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. In conseguenza delle ultime due riforme della PAC e degli accordi OCM, la produzione di proteine vegetali in Europa è in graduale diminuzione. E

umentata conseguentemente l'importazione di proteine vegetali da Brasile, America e Argentina, la cui produzione è in gran parte geneticamente modificata. Il consumatore europeo dimostra di essere sempre più sensibile ai problemi di salubrità e di qualità degli alimenti, pertanto i paesi della Comunità devono seguire, con le proprie risorse, le modificate esigenze del mondo produttivo e del mondo dei consumatori, valorizzando una produzione di qualità non modificata geneticamente.

L'agricoltura regionale è sempre più attenta alla tutela e alla qualificazione delle produzioni agroalimentari regionali e diverse sono le opportunità di studio e di ricerca nonché di attivazione di programmi e misure che possano supportare, a livello regionale, le moderne esigenze dello sviluppo agricolo all'interno della nuova politica agricola europea. Sono numerosi gli interventi mirati al miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari allo sviluppo di produzioni certificate, allo sviluppo di tecniche di agricoltura biologica, alla promozione e valorizzazione dei prodotti tradizionali alla tutela della biodiversità animale e vegetale, alla difesa delle coltivazioni regionali non modificate geneticamente.

Gli obiettivi generali del programma sono quelli di favorire una ripresa di interesse da parte degli agricoltori e dei consumatori nei confronti delle colture ad alto valore proteico, in particolare delle leguminose per uso zootecnico e per l'alimentazione umana, attraverso misure che, partendo da un approfondimento e aggiornamento delle conoscenze attuali definisca i percorsi operativi per valorizzare l'intera filiera foraggero-zootecnica e promuovere il recupero di specie leguminose sviluppando itinerari tecnici mirati a favorire l'incremento e la stabilità produttiva nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente e dei consumatori.

Alla luce della nuova riforma della PAC, lo sviluppo di colture proteiche può rappresentare, per l'agricoltura regionale, una opportunità di diversificazione colturale nelle aree cerealicole, di recupero, sotto il profilo tecnico-economico di areali marginali, di miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche delle aree interne.

Le misure e le azioni previste in questo programma, si affiancano e si integrano con quelle previste da altri programmi regionali, in particolare con il Piano Sementiero regionale e con il Programma "Agricoltura e Qualità", rispettivamente per l'ottenimento a livello regionale di sementi certificate di essenze foraggere inserite in un processo di filiera e per l'implementazione di sistemi di tracciabilità all'interno di filiere per caratterizzarne la qualità della materia prima e del prodotto finale (es. OCM free). Ciò può comportare l'acquisizione di valore aggiunto in termini di immagine e di marketing e, ovviamente, i risultati ottenibili dipenderanno proprio dalla significatività ed efficacia in termini qualitativi degli interventi aggiuntivi operati.

q MISURA 1: Studio e monitoraggio della produzione foraggera e delle leguminose da granella nel territorio pugliese

La presente misura riguarderà la conoscenza dell'evoluzione delle superfici, delle varietà coltivate, delle tecniche utilizzate, degli aspetti che hanno caratterizzato maggiormente la coltivazione di leguminose da foraggio e da granella nel territorio regionale. Si richiede una analisi storica che vada oltre la semplicistica descrizione statistica del fenomeno, ma che individui, oltre alle tipologie di produzione di leguminose presenti sul territorio regionale, i contesti socio-economici in cui si sono verificate le trasformazioni che hanno condotto all'attuale situazione. In particolare si ritiene utile collegare la prescritta analisi con quella del comparto zootecnico pugliese con specifico riferimento alla problematica dell'approvvigionamento di alimenti.

Tale conoscenza "critica" rappresenta una tappa fondamentale per impostare una adeguata politica di qualità e di sviluppo delle colture proteiche sul territorio agricolo regionale, evidenziandone criticità e potenzialità.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 1.1: Analisi storica della distribuzione territoriale;

Azione 1.2: Analisi storica delle tipologie di produzioni;

Azione 1.3: Analisi delle tecniche di produzioni delle sementi;

Azione 1.4: Analisi dei flussi commerciali.

Azione 1.5: Analisi e situazione del comparto zootecnico pugliese;

q MISURA 2: Studio della sostenibilità della produzione foraggera e delle leguminose da granella

Negli ultimi anni si è assistito ad un rilevante decremento delle colture destinate alla produzione di proteine vegetali, non solo a livello regionale ma anche a livello europeo. Tale contrazione sia delle superfici sia delle produzioni può essere addebitata a diverse motivazioni di ordine agronomico ed economico. Alla luce dei risultati conseguiti con la Misura 1, sarà importante avviare una valutazione delle aree agricole storicamente considerate "vocate" e delle nuove aree suscettibili di messa a coltura, per il reinserimento delle colture proteaginoso. L'analisi, quindi, va condotta sia per gli aspetti agronomici (qualità del terreno, qualità delle produzioni, microclima, scelta varietale, diffusione di malattie, ecc.), sia per gli aspetti economici (scarsa redditività delle colture, sbocchi di mercato, valutazione degli aspetti critici della filiera foraggero-zootecnica, ecc.).

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 2.1: Studio delle aree considerate storicamente vocate;

Azione 2.2: Studio di nuove aree idonee per la introduzione di leguminose da foraggio e di leguminose da granella;

Azione 2.3: Analisi della sostenibilità economica delle produzioni foraggere e delle leguminose da granella.

Azione 2.4: Definizione di un programma di interventi per l'incremento delle superfici agricole regionali destinate alla coltivazione di foraggere, a luce della riforma della PAC (alternativa al frumento duro);

q MISURA 3: Studio degli ordinamenti colturali e delle agrotecniche

Gli interventi da porre in essere per ridare sviluppo e competitività alle colture ad alto valore proteico, non possono prescindere da un rinnovamento del panorama varietale, delle agrotecniche e degli ordinamenti colturali possibili, nei diversi ambienti, considerati idonei per la loro diffusione. Con questa misura si intende ampliare e aggiornare le conoscenze riguardanti nuove varietà, più produttive, testarne la adattabilità ai nostri territori, favorire la individuazione e la valutazione di più idonee tecniche agronomiche in sistemi colturali convenzionali e biologici. Si intende, altresì, favorire azioni per il miglioramento qualitativo della leguminose per uso zootecnico e umano, allo scopo di rendere possibile l'applicabilità di politiche per la qualità delle produzioni in un contesto di filiera. In tale contesto si intende fornire una occasione per lo sviluppo di prodotti tipici e tradizionali in considerazione di azioni di recupero e valorizzazione di varietà tradizionalmente coltivate in Puglia.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 3.1: Individuazione e selezione di cultivar più produttive e con rese stabili, idonee per l'introduzione nel territorio regionale;

Azione 3.2: Individuazione di sistemi colturali e di itinerari tecnici idonei per il miglioramento delle

caratteristiche quanti-qualitative delle leguminose da foraggio e da granella.

Azione 3.3: Realizzazione di linee guida per l'adozione di tecniche di coltivazione ecosostenibili.

q MISURA 4. Interventi per la valorizzazione della produzione foraggera

L'ultima riforma della PAC e la conseguente riduzione dei premi per le superfici investite a grano duro, rappresenteranno, per il prossimo futuro, occasione per un incremento delle superfici da destinare alla produzione foraggera. Risultano quindi importanti azioni mirate a favorire l'utilizzo di sementi per la messa a coltura di varietà ad alto valore proteico, da inserire nelle combinazioni alimentari in zootecnia. Le preoccupazioni per i problemi ed i rischi connessi all'utilizzo delle farine animali in zootecnia hanno riportato infatti, l'attenzione sulle fonti proteiche di origine vegetale rivalutando la loro importanza all'interno della catena alimentare. In seguito ai risultati delle precedenti azioni, saranno presi in considerazione gli aspetti quanti-qualitativi dell'approvvigionamento alimentare proteico, valutando l'uso delle leguminose da granella nella catena alimentare zootecnica anche per l'ottenimento di prodotti tradizionali e di qualità. Questa misura si collega alla successiva misura relativa allo studio della filiera foraggero-zootecnica per il miglioramento delle produzioni ponendo le basi conoscitive necessarie per l'implementazione di sistemi di rintracciabilità e di certificazione delle produzioni. In particolare con questa misura si determinerà un collegamento con il Piano Sementiero regionale per avviare interventi presso le ditte sementiere regionali mirati a determinare sia un ampliamento delle varietà sementiere lavorate sia una riduzione dei costi di produzione delle stesse.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 4.1: Definizione di interventi tecnici per il contenimento dei costi di produzione delle sementi certificate di leguminose da foraggio;

Azione 4.2: Messa a punto di piani alimentari con fonte proteica a base di leguminose (fava, cece, pisello proteico, favino);

Azione 4.3: Definizione degli aspetti tecnici ed economici per le produzioni foraggere in biologico, inserite in programmi colturali di aziende zootecniche biologiche.

q MISURA 5: Interventi per la valorizzazione della produzione di leguminose da granella nell'alimentazione umana

La riduzione dell'interesse agricolo verso le leguminose da granella è da addebitare in parte al ricorso sempre più frequente della popolazione verso alimenti proteici di origine animale. Le leguminose sono sempre state considerate la carne dei poveri. Alla luce delle nuove acquisizioni medico scientifiche, si sta rivalutando il ruolo primario, delle proteine di origine vegetale nell'alimentazione umana per ridurre l'impatto negativo di malattie connesse con l'uso di alimenti di origine animale (colesterolo, tumori).

La presente azione si basa principalmente sulla diffusione e divulgazione delle informazioni sulle caratteristiche qualitative nutrizionali delle leguminose per l'alimentazione umana. Le azioni previste in questa misura faranno riferimento per la parte amministrativa e finanziaria al Progetto Interregionale "Agricoltura e Qualità" (D.G.R. n. 1186/04), le cui finalità sono quelle di divulgare gli aspetti nutrizionali e salutistici di una corretta alimentazione basata sui prodotti tradizionali e di qualità. La possibilità di successo di determinate colture, tra i vari fattori, può essere determinata anche dalla possibilità di proporre il prodotto non solo tal quale ma anche trasformato adeguandolo alle mutabili esigenze di mercato. L'azione di promozione e incentivazione per la produzione di leguminose per l'alimentazione

umana si attuerà, altresì, attraverso la individuazione, quindi, di percorsi operativi tesi a collegare la fase produttiva a quella di trasformazione, verificando le opportunità di trasformazione del prodotto e il suo collocamento sul mercato regionale e interregionale.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 5.1: Interventi per la valorizzazione e divulgazione delle caratteristiche organolettiche, nutrizionali e funzionali delle leguminose da granella (cece, lenticchia, fava, fagiolo e cicerchia);

Azione 5.2: Analisi delle strutture di trasformazione presenti sul territorio regionale e meridionale, in grado di rappresentare sbocco di mercato per i prodotti trasformati;

Azione 5.3: Definizione di un programma di interventi per favorire la trasformazione di prodotti agricoli proteici.

q MISURA 6: Valorizzazione della biodiversità di specie leguminose locali.

In Puglia la coltivazione di specie leguminose vanta antiche tradizioni che recuperate potrebbero inquadrare tali colture nel panorama delle produzioni tipiche e tradizionali. La contrazione delle superfici subita a livello nazionale ha riguardato in ugual misura il territorio regionale dal quale sono scomparse alcune specie (cicerchia, fagiolo).

Nel Piano regionale sulle proteine vegetali, si intende, pertanto, aprire uno spazio alla valorizzazione delle specie leguminose tradizionalmente coltivate in Puglia, con particolare attenzione ai prodotti tradizionali inseriti nell'elenco nazionale e agli ecotipi che abbiano spiccata attitudine a produrre stabilmente e con rese elevate, tali da giustificare la reintroduzione e valorizzazione all'interno delle azioni di riqualificazione previste dal presente programma.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 6.1: Valorizzazione di ecotipi di leguminose inserite quale prodotto fresco o trasformato nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali

Azione 6.2: Valorizzazione di ecotipi di leguminose con spiccata attitudine a realizzare produzioni elevate e stabili.

q MISURA 7: Analisi della filiera foraggero-zootecnica per il miglioramento della qualità delle produzioni

La Misura 7 intende sviluppare una politica di qualità delle produzioni di leguminose foraggere, partendo dalla qualità della materia prima (sementi) fino alla qualità del prodotto trasformato (mangime). Tale misura si collega sia al Piano regionale Sementiero per la produzione di sementi di colture foraggere o da granella, sia al Programma Interregionale "Agricoltura e Qualità" per l'applicabilità della rintracciabilità a differenti filiere con realizzazione di linee guida, anche attraverso progetti pilota per alcune filiere ritenute di interesse per l'economia agricola regionale.

Le azioni consisteranno nella messa a punto di sistemi di tracciabilità attraverso una individuazione dei soggetti che potenzialmente costituiscono la filiera. In conseguenza delle disposizioni normative adottate a livello regionale sul divieto delle colture OCM, sarà valutata anche la possibilità di attivare una filiera foraggero-zootecnica OGM-free, laddove si riscontrino disponibilità fra i diversi soggetti coinvolti nella filiera stessa. Pertanto sono previste da parte della Regione Puglia, azioni di promozione di iniziative volte alla costituzione di accordi tra gli operatori direttamente coinvolti nella filiera attraverso l'attivazione

di accordi interprofessionali.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 7.1: Validazione dei sistemi di rintracciabilità nell'ambito della filiera foraggero-zootecnica e realizzazione di linee guida;

Azione 7.2: Realizzazione di progetti pilota per la valutazione del miglioramento delle produzioni lattiero casearie in seguito all'impiego di foraggi migliorati;

q MISURA 8: Promozione e sostegno agli accordi interprofessionali tra i diversi operatori della filiera zootecnico-foraggera e della trasformazione.

Si prevede la costituzione di un tavolo di lavoro composto da rappresentanti dei diversi segmenti che compongono la filiera zootecnico-foraggera, rappresentanti degli Enti e Istituti di ricerca, delle Organizzazioni professionali agricole, delle parti agricole riunite in associazioni o consorzi e della Regione Puglia.

Il compito del Tavolo di concertazione sarà quello di valutare e proporre le azioni necessarie per la realizzazione di accordi interprofessionali o di accordi di programma tra i soggetti componenti le filiere produttive interessate all'attuazione del programma stesso.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 8.1.: Promozione e sostegno agli accordi interprofessionali tra i diversi operatori della filiera foraggero-zootecnica;

Azione 8.2: Promozione e sostegno agli accordi interprofessionali tra i diversi operatori per la trasformazione di prodotti proteici destinati all'alimentazione umana.

q MISURA 9: Divulgazione e trasferimento dei risultati.

Momento qualificante del presente Programma saranno gli interventi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati conseguiti con le singole misure. Sarà a carico dei soggetti attuatori la predisposizione di adeguati programmi di divulgazione attraverso la realizzazione di campi dimostrativi, visite guidate, incontri tecnici e seminari rivolti a tecnici e operatori.

Tra le azioni di divulgazione dovranno essere considerate anche le azioni di pubblicizzazione del progetto medesimo e degli interventi più significativi attraverso la produzione di opuscoli, di articoli, di interventi audiovisivi e quant'altro necessario per favorire la più ampia diffusione delle informazioni e il più ampio trasferimento, dell'innovazione.

Per assicurare la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione delle azioni previste in questa misura, dovrà essere assicurato una percentuale pari al 20% dell'intero importo del progetto.

Azione 9.1.: Azioni dimostrative e divulgative

Azione 9.2: Azioni di pubblicizzazione del progetto e delle innovazioni contenute.

## PIANO FINANZIARIO

Il Programma regionale "Proteine Vegetali" prevede un costo complessivo per l'attuazione di tutte le misure e le azioni descritte, pari a 1.073.693,00 euro. I fondi per la copertura di tale costo derivano per

873.693,00 euro da finanziamento statale (D.M. n. 25279 del 23/12/03), per 200.000,00 euro da cofinanziamento, dei programmi interregionali "Agricoltura e Qualità11 (Mis. 5 e 7).

Nel corso della realizzazione del programma, nel caso l'Ufficio competente ne ravvisi la necessità, potranno essere apportate modifiche alle azioni programmate e di conseguenza al piano finanziario.

---

Fonti di finanziamento Finanziamento  
(euro)

---

MiPAF 873.693,00

---

P.I. "Agricoltura e qualità" 200.000,00

---

Totale 1.073.693,00

---

#### PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITA'DI ATTUAZIONE

Il Programma sarà attuato nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie.

La gestione del Programma è affidata all'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Settore Agricoltura - Ufficio Assistenza tecnica, Associazionismo e Cooperazione Agricola.

A detto Ufficio faranno capo le funzioni di coordinamento delle azioni relative alla attuazione delle singole misure, la verifica in itinere dell'attuazione del programma ed eventuale rimodulazione dello stesso in funzione di sopravvenute esigenze tecniche e finanziarie.

Sarà compito dell'Assessorato all'Agricoltura mantenere i rapporti con il Ministero e predisporre le relazioni richieste sullo stato di attuazione del programma.

L'attuazione del Programma sarà affidata, attraverso procedure di avviso pubblico, all'Università e agli Enti e Istituzioni pubbliche e private di ricerca con sede in Puglia e con comprovata specializzazione, rispondente alle finalità del programma. La proposta progettuale dovrà avere carattere multidisciplinare e dovrà essere presentata da un soggetto coordinatore o capofila, che potrà presentare una sola proposta, e con il quale sarà stipulata apposita convenzione. Tempi e modalità per la partecipazione all'avviso pubblico sarà definito in apposito atto pubblico della Regione Puglia.